

Non prendiamoci in giro

Roberto, Luciana, Umberto Granati

Sembra che alcuni Enti Locali abbiano finalmente scoperto, e solo dopo che questo Giornale lo ha ampiamente documentato, che il cosiddetto Turismo mobile (alias turismo in camper) è un buon affare per i Comuni, anche per quelli che traboccano di visitatori. Pare che si siano resi conto finalmente che i tanto vituperati "camperisti" si muovono (quando ciò è loro reso possibile) in tutte le stagioni, anche (e specialmente) in quelle morte.

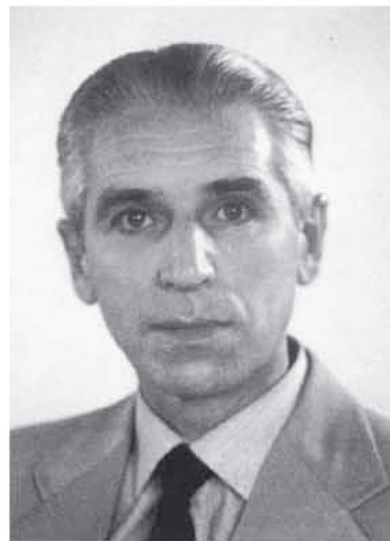
È stato inoltre appurato che i "camperisti" non partono portandosi al seguito viveri e bevande per l'intera vacanza. Se lo facessero sarebbero stupidi, perché è tanto semplice fermarsi nel parcheggio di un super o ipermercato e rifornirsi di quanto occorre ogni 2, massimo 3 giorni, il che rappresenta la scorta normale di bordo. Se i nostri detrattori seguissero la logica, si renderebbero conto che lo stivaggio di vettovaglie per tre o più giorni crea problemi anche in un'autocaravan di grandi dimensioni. Conseguenza, il camperista acquista in loco quanto gli occorre; inoltre, oltre a comprare i viveri, difficilmente resiste alla tentazione di portare a casa qualche ricordo della gita. E comprando, porta il suo denaro dove si ferma.

Inoltre il camper, essendo totalmente autonomo, non necessita di altre strutture per la sosta che non siano i normali parcheggi e qualche pozzetto per lo scarico delle acque reflue (utilizzabile anche dagli autobus turistici; ma questi Amministratori così attivi nei confronti dei camperisti, si sono mai chiesti dove e principalmente come scaricano i loro W. C. i pullman?).

Quello itinerante è un turismo che costa poco agli Enti Pubblici, ma rende molto. A parte i campeggi, la maggior parte dei quali sono aperti solo in alta stagione, la sosta in aree appositamente attrezzate oppure nei normali parcheggi urbani è il sistema più semplice per consentire al camperista di viaggiare nel modo che ha scelto, senza disturbare e ovviamente pagando la sosta quando è previsto. Sembra però che, nella mente di qualche sagace Amministratore, l'autocaravan rappresenti qualcosa di diabolico, un oggetto aberrante che minaccia la quiete cittadina e provoca disordini e angosce. Insomma, il camperista è per costoro un po' "l'untore" o il "bravo" di manzoniana memoria.

Qui è opportuna una digressione: tra i camperisti, come in qualsiasi altra categoria di cittadini, vi sono dei maleducati i quali fanno rumore, sporcano o tirano fuori tavolini e sedie in un parcheggio come se fossero nella piazzola di un campeggio. Ma allora, cosa ci stanno a fare Vigili Urbani, Carabinieri, Polizia, eccetera? Se il camperista, come qualsiasi altro cittadino, commette atti illeciti, lo si multa o, se il fatto è penalmente rilevante, lo si denuncia. Non si venga a dire che si nasconde: in un parcheggio un camper lo si vede lontano un miglio; è inoltre facilmente e chiaramente identificabile per mezzo della targa.

Ciò che è inammissibile è che si perseguiti una categoria di cittadini rei solo di voler viaggiare in camper, con la scusa che tra loro vi sia un ipotetico sporcaccione. Se hanno acquistato o noleggiato regolarmente il loro



mezzo, pagandone il giusto prezzo oltre ai relativi balzelli previsti, vuol dire che non sono fuorilegge!

Il camperista si deve attenere strettamente agli obblighi imposti dal Codice della Strada, in particolare quelli sanciti dagli articoli 3, 157, 159 e 185, osservare le altre Leggi dello Stato e, aggiungiamo, anche le norme di buon comportamento. Fatto questo, lui è a posto e non può essere discriminato o perseguitato con metodi indegni di una Nazione civile.

Altrimenti può sorgere il sospetto che il Sindaco che non vuole i camper nel territorio di sua giurisdizione lo faccia perché cede alle pressioni di qualche suo amministrato che, per motivi personali o ancor peggio di bottega, non gradisca la presenza di autocaravan in una determinata zona. Questo sì che sarebbero da codice penale.

Tra poco cominceranno le valutazioni relative all'andamento della stagione turistica; come al solito, sentiremo i lai nei confronti degli italiani che